



«Our streets, our choice»

**Settimana Europea
della Mobilità Sostenibile 2014**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

“Our streets, our choice”

Ovvero «**Le nostre strade, la nostra scelta**»: lo slogan scelto quest'anno per la Settimana della Mobilità mira a favorire il miglioramento della qualità della vita in città, attraverso la riallocazione degli spazi urbani a la riappropriazione degli stessi da parte della cittadinanza





Di cosa si tratta?

È necessaria diffondere e acquisire la consapevolezza che l'ambiente urbano influisce sulla nostra qualità della vita

Attualmente, gran parte degli spazi urbani è occupata dalle automobili

Ciò si traduce in una serie di considerazioni:

- ✓ iniquità: il 30% degli europei non ha auto di proprietà
- ✓ intrusione visiva: degrado estetico della città
- ✓ rumore e vibrazioni
- ✓ costo: riparazioni stradali, costi sanitari, ecc. ecc.
- ✓ consumo energetico
- ✓ incidenti
- ✓ inquinamento atmosferico
- ✓ perdita di spazi vitali

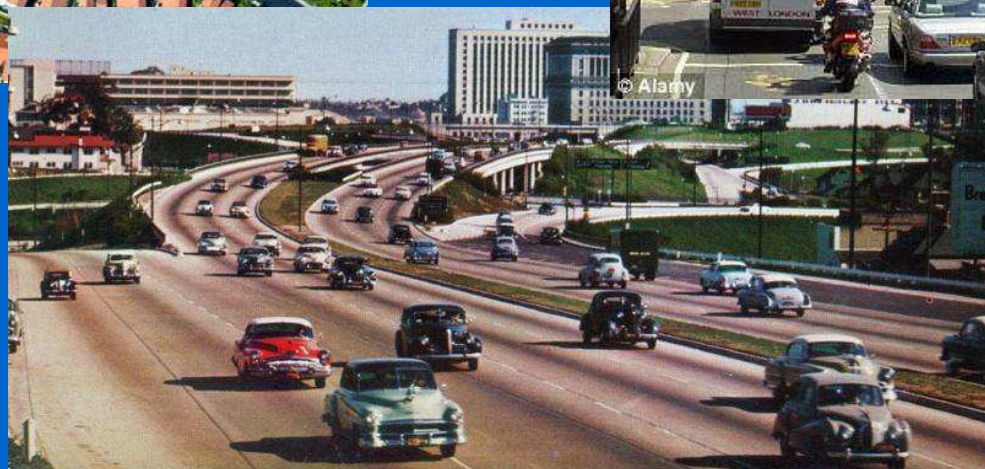
Quest'anno, le città aderenti sono incoraggiate a rivalutare il rapporto tra uso del territorio e qualità della vita





Come siamo arrivati a questo punto?

A partire dalla metà del secolo scorso, le città sono state progettate per la mobilità con auto di proprietà. Ciò ha determinato un considerevole aumento della mobilità privata, la nascita di comunità auto-dipendenti e, di conseguenza, un notevole aumento dei livelli di traffico





Come siamo arrivati a questo punto?



La soluzione tradizionale ai problemi di traffico è stata quella di realizzare nuove strade e di ampliare quelle esistenti; diversi studi, tuttavia, hanno dimostrato che questo approccio ha generato nuovo traffico. Studi e ricerche hanno dimostrato infatti che l'aggiunta di spazio stradale incoraggia i conducenti a viaggiare di più e più spesso





Uno strumento innovativo

Uno dei metodi più diffusi per ridisegnare le città per il benessere e l'utilità dei cittadini è il c.d. «*Traffic evaporation*»

Invece di aumentare l'offerta per soddisfare la domanda, con il «*Traffic evaporation*» l'autorità locale agisce nella direzione di ridurre l'offerta al fine di ridurre conseguentemente la domanda

Le autorità locali, in tal modo, scelgono di riservare le strade a forme di mobilità dolce (mobilità ciclistica, pedonale, utenti deboli ecc.), o per scopi ricreativi, in tal modo richiedendo alla cittadinanza di prendere in considerazione altre forme di mobilità rispetto a quelle più inquinanti ordinariamente adottate





Esempi

Kajaani, Finlandia

Il centro città era afflitto da gravi problemi di congestione da traffico e di elevati livelli di inquinamento acustico e dell'aria

Per affrontare il problema, in un primo tempo sono stati sperimentati modelli di «net migration», con il risultato, tuttavia, di creare ulteriore degrado.

L'amministrazione locale ha preso la decisione di chiudere al traffico privato un'ampia zona del centro, comprendente la piazza principale che è stata totalmente pedonalizzata, al contempo migliorando il servizio di trasporto pubblico

Il traffico è progressivamente diminuito, con conseguente aumento degli utenti del trasporto pubblico locale e delle forme di mobilità dolce.

Il numero di abitanti di Kajaani che l'ha definita come una buona città per vivere è passata dal 60% al 80%





Esempi

Great Queen Street, Londra, Regno Unito

Questa importante strada del centro di Londra era caratterizzata da elevati livelli di traffico e dalla scarsa vivibilità per i pedoni

Per risolvere tali problemi è stata creata una piccola piazza, sono state attuate politiche di mobilità «inclusive» rivolte, in particolare, a pedoni e soggetti ipovedenti

A quattro anni dagli interventi, i livelli di traffico sono diminuiti in maniera significativa e, di riflesso, le attività commerciali della zona hanno beneficiato della maggiore accessibilità pedonale





Ostacoli da affrontare

La riallocazione degli spazi urbani è un'iniziativa tecnicamente e politicamente impegnativa

Gli ostacoli principali da affrontare sono:

- ✓ **Le critiche rivolte dalla cittadinanza: interventi strutturali come la chiusura al traffico di alcune strade o piazze possono essere considerate come causa di ulteriore traffico e congestione**
- ✓ **La disapprovazione dei titolari di attività commerciali: si ritiene generalmente che la limitazione del traffico automobilistico possa rappresentare un ostacolo alle vendite**
- ✓ **Il potere di amplificazione delle critiche da parte dei mass media**





Possibili soluzioni

- ✓ **Adottare un approccio di confronto e di collaborazione con i diversi stakeholders, includendo quanti più attori possibili, della sfera politica, della società civile, del settore privato**
- ✓ **Avviare un dialogo costruttivo e non trascurare le preoccupazioni espresse da tutti i soggetti coinvolti**
- ✓ **Coinvolgere la sfera pubblica per quanto possibile**
- ✓ **Utilizzare dati concreti e reali per dimostrare la situazione prima e dopo l'intervento che si propone di realizzare**
- ✓ **Ragionare e progettare gli interventi in un'ottica di lungo termine**

e soprattutto comunicare, comunicare, comunicare!





Cosa possono fare le città?

- ✓ **Sviluppare il Piano della Mobilità Urbana Sostenibile e adottare i principi della mobilità sostenibile nella pianificazione urbana**
- ✓ **Limitare l'accesso a determinate aree per i veicoli a motore, privilegiando pedoni e ciclisti**
- ✓ **Costruire infrastrutture per incentivare la mobilità pedonale e ciclistica (piste ciclabili, parchi pedonali, piazze pubbliche, ciclostazioni)**
- ✓ **Adottare provvedimenti per ridurre la velocità e il rumore del traffico**
- ✓ **Incentivare i dipendenti pubblici a recarsi a lavoro a piedi o in bicicletta**
- ✓ **Realizzare campagne e sviluppare progetti per informare cittadini e turisti su modi e percorsi per muoversi in città a piedi o in bicicletta**





Cosa può fare il cittadino?

- ✓ Ripensare le proprie abitudini di mobilità in città in termini di intermodalità tra i vari mezzi di spostamento (mezzi pubblici, bicicletta, a piedi)
- ✓ Riappropriarsi degli spazi pubblici per la realizzazione di eventi che coinvolgano tutta la cittadinanza, favorendone la socializzazione (manifestazioni, spettacoli, festival ecc.)
- ✓ Abbonarsi a servizi di car-sharing, con un evidente risparmio sia economico che di emissioni inquinanti
- ✓ Avviare un dialogo con i soggetti pubblici per creare spazi urbani più accoglienti e percorsi per pedoni e ciclisti
- ✓ Prendere parte a campagne locali finalizzate a rendere più piacevoli gli spazi urbani





«Se non saranno presi provvedimenti, il veicolo a motore sconfiggerà la propria utilità e determinerà un degrado disastroso della qualità della vita...

**Perciò, se l'utilizzo dei veicoli privati in città non si ridurrà rapidamente, la piacevolezza e la sicurezza dell'ambiente urbano si deterioreranno in maniera catastrofica:
con tutta probabilità, accadranno entrambe le cose»**

Professor Sir Colin Buchanan, urbanista inglese, 1963

